



# *Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE ECONOMIA CIRCOLARE

---

IL DIRETTORE GENERALE

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 e ss.mm.ii., che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**VISTA** la legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n. 196, così come modificata dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, recante “*Modifiche alla Legge 31 dicembre 2009 n. 196, concernenti il contenuto della Legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243*”, e il decreto del Ministro delle Finanze e dell'Economia del 16 settembre 2016;

**VISTA** la disciplina relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli articoli 4 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e dell'articolo 6 della legge 17 dicembre 2010, n. 217, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

**VISTA** la legge 29 dicembre 2022 n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2022, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025*”;

**VISTO** il decreto-legge n. 22 del 1° marzo 2021, convertito con modificazioni nella legge n. 55 del 22 aprile 2021, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri con il quale, tra l'altro, viene istituito il Ministero della Transizione Ecologica che ha riunito le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le attribuzioni in materia di energia precedentemente assegnate ad altri dicasteri;

**VISTO** il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128 avente ad oggetto il regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica, pubblicato in G.U. n. 228 del 23 settembre 2021 registrato dalla Corte dei conti al n. 2763 in data 14 settembre 2021;

**VISTO** il D.M. del 10 novembre 2021, n. 458, recante *Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica*, registrato dalla Corte dei conti in data 28 novembre 2021, n. 3000;

**VISTO** il D.P.C.M. del 30 ottobre 2023 n. 180, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021 n. 128”, pubblicato su Gazzetta Ufficiale in data 7 dicembre 2023;

**VISTO** l’articolo 2 “disposizioni transitorie e finali” del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180 pubblicato in GU del 7 dicembre 2023 sul “Regolamento concernente modifiche del Ministero della Transizione Ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128;

**VISTO** il D.P.C.M. dell’8 febbraio 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 25 febbraio 2022, al n. 255, con il quale è stato conferito all’Ing. Silvia Grandi l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Economia Circolare;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e, in particolare, l’articolo 4, che prevede, tra l’altro, che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica;

**VISTO** il D.M. 18 gennaio 2023, n. 21, di adozione dell’Atto di indirizzo sulle priorità politiche del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per l’anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

**VISTO** il D.M. 2 febbraio 2023, n. 53, di approvazione della direttiva generale recante gli indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l’anno 2023;

**VISTI** il D.P.R. 20 gennaio 2023 e D.M. 13 febbraio 2023, n. 73, con i quali è stato conferito all’Ing. Laura D’Aprile l’incarico di Capo Dipartimento del Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, ammessi alla registrazione della Corte dei conti, rispettivamente al n. 1509 e al n. 1508 del 3 maggio 2023;

**VISTO** il decreto dipartimentale prot. n. DISS.REGISTRO DECRETI.R. n. 0000188 del 10 maggio 2023, registrato dall’Ufficio Centrale di Bilancio in data 11 maggio 2023, al n. 260, con il quale è stata adottata la Direttiva di II livello dell’anno 2023 per il DiSS e sono stati assegnati obiettivi e risorse alle Direzioni Generali;

**VISTO** il decreto direttoriale prot. n. MASE.EC REGISTRO DECRETI.R.0000067 del 6 luglio 2023, registrato dall’Ufficio Centrale di Bilancio in data 11 luglio 2023, al n. 377, con il quale è stata adottata la Direttiva di III livello dell’anno 2023 per la Direzione Generale Economia Circolare e sono stati assegnati gli obiettivi alle Divisioni della medesima Direzione;

**VISTO** l’articolo 28 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, è stato istituito l’ISPRA a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell’APAT, dell’INFS e dell’ICRAM;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21/05/2010, n.123, è stato emanato il “*Regolamento recante norme concernenti la fusione dell’APAT, dell’INFS e dell’ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)*” ed in particolare l’articolo 1, comma 1, stabilisce che ISPRA è un ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile;

**VISTO** il Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA, modificato da ultimo con la deliberazione n. 62/CA del 27/01/2020;

**VISTA** la Legge 28 giugno 2016, n. 132, è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) del quale fa parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;

**VISTA** la delibera n. 11/CA del 19/04/2022, il Consiglio di amministrazione ha conferito l'incarico di Direttore generale alla dott.ssa Maria Siclari;

**VISTO** che con Disposizione n. 981/DG del 16/03/2023, il Direttore Generale dell'ISPRA ha delegato ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa (CRA), quali Centri aventi una propria autonomia amministrativa, organizzativa e gestionale, l'esercizio di funzioni in ordine alla stipula di tutti gli atti di propria pertinenza, quali a titolo esemplificativo accordi, convenzioni e contratti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

**VISTA** la Convenzione triennale 2022-2024 del 21 aprile 2022 sottoscritta tra il MASE e ISPRA (ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123) ed in particolare l'articolo 9 che disciplina le "attività ulteriori";

**VISTA** la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti recepita dall'Italia con il D.lgs. 3 settembre 2020, n.116, che inserisce tra le finalità per la gestione dei rifiuti, l'obiettivo di evitare o prevenire la produzione dei rifiuti, sottolineando quanto ciò costituisca un elemento fondamentale per il passaggio ad una economia circolare;

**VISTO** il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che ha introdotto nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, l'art.198-bis che prevede la predisposizione da parte del Ministero dell'ambiente (adesso MASE), con il supporto di ISPRA, del programma nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR), il quale fissa i macro-obiettivi, definisce criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;

**CONSIDERATO** che il PNGR costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile, il cui ambito d'intervento è finalizzato a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare;

**CONSIDERATO** che per la predisposizione del PNGR, è stato istituito, a novembre 2020, dalla Direzione generale Economia circolare del Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE) un tavolo tecnico istituzionale a cui hanno partecipato le Regioni, le due Province Autonome, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), il Ministero dello sviluppo economico (MISE), e l'Autorità di Regolazione per energia Reti e Ambiente (ARERA);

**CONSIDERATO** che con decreto del Ministro della Transizione Ecologica (ora MASE) n. 257 del 24 giugno 2022 è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti, previsto e definito dall'art. 198-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**VISTO** l'articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede che il monitoraggio assicuri il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive, e che tale monitoraggio sia effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'ISPRA;

**CONSIDERATO** che il monitoraggio di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, differisce dal monitoraggio dell'attuazione del PNGR rientrante nell'ambito dei servizi ordinari

forniti da ISPRA nell'ambito della Convenzione triennale 2022-2024, che dovrà essere realizzato mediante indicatori di processo individuati nelle tabelle n. 74 e 75 del Rapporto Ambientale del PNGR;

**CONSIDERATO** che le tabelle n. 73 e n. 76 del Rapporto Ambientale del PNGR individuano gli indicatori di contesto e di contributo finalizzati a misurare l'evoluzione del contesto ambientale e la sua variazione imputabile alle azioni del PNGR e idonei quindi alla realizzazione del monitoraggio degli effetti ambientali di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**VISTO** l'articolo 18 del predetto decreto prevede che il monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano sottoposto a VAS *“è effettuato [...] anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”*;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 134272 del 28 ottobre 2022 è stato richiesto ad Ispra di avanzare una proposta di offerta tecnico economica e, contestualmente, di stimare la fattibilità e la durata temporale, per il consolidamento e l'implementazione del Piano di Monitoraggio ambientale (PMA) del Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti;

**CONSIDERATO** che tali attività di progettazione e attuazione del Monitoraggio ambientale si configurano quali attività ulteriori ai sensi degli art. 6 e 9 della su citata Convenzione triennale 2022-2024 tra il Ministero e ISPRA differendo dal Monitoraggio dell'attuazione del Programma ricompreso tra le attività ordinarie;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 162875 del 23 dicembre 2022, ISPRA ha trasmesso una proposta di Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/1990 comprensiva di Allegato tecnico per il consolidamento e l'implementazione del Piano di Monitoraggio ambientale (PMA) del Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere accordi tra loro al fine di disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.M. 458 del 10 novembre 2021 le Direzioni generali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica possono stipulare Convenzioni e Accordi con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale, università statali e non statali e loro consorzi, anche al fine di assicurare l'unitarietà e l'economicità dell'azione dell'amministrazione, dandone preventiva informazione al Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG) e al proprio dipartimento;

**VISTA** la nota prot. MASE.INTERNA.0174950 del 31 ottobre 2023 con la quale la Direzione Generale Economia Circolare ha fornito l'informativa al proprio Dipartimento e le note prot. MASE.USCITA.0181695 del 10 novembre 2023 e prot. MASE.INTERNA.0193360 del 27 novembre 2023, con le quali la Direzione Generale Economia Circolare ha fornito l'informativa al Dipartimento DIAG del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in merito all'intenzione di sottoscrivere un Accordo di collaborazione con ISPRA;

**VISTO** l'Accordo di collaborazione prot. MASE.EC REGISTRO ACCORDI E CONTRATTI.R.0000066 del 28 dicembre 2023 sottoscritto dalla Direzione Generale Economia Circolare e ISPRA finalizzato al consolidamento e all'avvio del Piano di Monitoraggio Ambientale VAS, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18 del D.lgs. 152/06, al fine di assicurare il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) approvato con D.M. 257 del 24 giugno 2022, della durata di 12 mesi e di importo pari ad euro 100.000,00;

**CONSIDERATO** che alle attività previste dall'Accordo di collaborazione con ISPRA non si applica l'IVA, in quanto trattasi di attività istituzionali proprie dell'ente pubblico non economico, ai sensi dell'art. 4 del DPR 26 ottobre 1972, n. 633;

**CONSIDERATO** che la copertura finanziaria dell'Accordo di collaborazione con ISPRA, pari ad euro 100.000,00 (centomila/00) a titolo di rimborso delle spese sostenute da ISPRA per l'attuazione degli impegni è garantita dalle risorse disponibili sul capitolo 7510/PG-01 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Missione 18, Programma 15, CdR 13, Azione 2, mediante imputazione dei residui di lettera F di provenienza dell'esercizio finanziario 2022;

**RITENUTO** pertanto di poter procedere all'approvazione dell'Accordo di collaborazione prot. MASE.EC REGISTRO ACCORDI E CONTRATTI.R.0000066 del 28 dicembre 2023 sottoscritto dalla Direzione Generale Economia Circolare e ISPRA e all'impegno della somma complessiva euro 100.000,00 a valere sul capitolo 7510/PG-01, mediante imputazione dei residui di lettera F di provenienza dell'esercizio finanziario 2022;

## **D E C R E T A**

### **Articolo 1**

(Approvazione dell'Accordo)

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse è approvato l'Accordo di collaborazione prot. MASE.EC REGISTRO ACCORDI E CONTRATTI.R.0000066 del 28 dicembre 2023 sottoscritto dalla Direzione Generale Economia Circolare e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, della durata di 12 mesi e con un impegno economico a carico del Ministero di euro 100.000,00 (centomila/00), per lo svolgimento di attività finalizzate al controllo sugli effetti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR).

### **Articolo 2**

(Impegno delle risorse)

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse è autorizzato l'impegno di spesa di **euro 100.000,00** (centomila/00) a favore dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, a carico del cap. 7510/PG-01, Missione 18, Programma 15, CdR 13, Azione 2, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, mediante imputazione dei residui di lettera F di provenienza dell'esercizio finanziario 2022.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Il Direttore Generale